

A cura di Deborah Di Rosa

Lavoratore domestico: chi ha diritto all'ANF e come richiederlo

Categoria: **Previdenza e lavoro**
Sottocategoria: **Varie**

Gli assegni per il nucleo familiare, cosiddetti ANF, rappresentano un sostegno per le famiglie in difficoltà e vengono erogati dall' Inps a favore di tutti i lavoratori che sono regolarmente assunti, sia a tempo pieno che part time e per i quali vengono versati regolarmente i contributi. Ogni anno l'Inps comunica i redditi a cui far riferimento per capire se si ha diritto o meno a richiedere e quindi ottenere tali assegni. Il diritto e l'importo degli assegni dipendono però dal reddito, dal numero dei componenti e dalla tipologia del nucleo familiare.

Di cosa si tratta?

Premessa	2
Contratto di lavoro	2
Periodo di prova	3
Elementi variabili della retribuzione	3
Richiesta ed erogazione ANF	4
Limiti di reddito e importi ANF	6
Riferimenti normativi	6
Allegato 1	
L'Esperto risponde.....	7

Premessa

Il rapporto di lavoro domestico riguarda le famiglie e più in generale i soggetti privati che impiegano lavoratori per il funzionamento e il soddisfacimento delle esigenze della vita familiare. Si tratta pur sempre di un rapporto di lavoro subordinato, che si svolge in forma continuativa presso l'abitazione del datore di lavoro.



OSSERVA - La prestazione può essere resa a favore di una persona, di un gruppo familiare o di una comunità stabile senza fini di lucro, religiosa o militare.

La legge prevede alcune norme specifiche per la regolamentazione di questa tipologia contrattuale atipica.



NOTA BENE - L'Assegno al nucleo familiare spetta a coloro che percepiscono pensione da lavoro dipendente, indennità di mobilità, disoccupazione o cassa integrazione guadagni, collaboratori domestici e ai lavoratori parasubordinati iscritti alla Gestione separata, purché non pensionati o iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria.

Contratto di lavoro

Il datore di lavoro domestico è tenuto a comunicare, entro le ore 24 del giorno precedente, l'instaurazione del rapporto di lavoro.

A tal fine, il lavoratore domestico, all'atto dell'assunzione, dovrà consegnare al datore di lavoro i seguenti documenti:

- documento d'identità valido ed eventuali diplomi o attestazioni professionali;
- codice fiscale o tessera sanitaria;
- eventuale numero di iscrizione INPS (se il lavoratore ha già una posizione aperta presso l'ente);
- permesso di soggiorno valido (o carta di soggiorno), qualora si tratti di lavoratore extracomunitario. Se al momento dell'assunzione, il permesso di soggiorno è in corso di rinnovo, occorre presentare anche la relativa ricevuta della raccomandata.

La comunicazione preventiva può essere effettuata:

- ⇒ in via telematica;
- ⇒ tramite il contact center dedicato.

Il datore di lavoro che ometta la comunicazione è soggetto ad una sanzione che va da un minimo di 100 euro ad un massimo di 500 euro.

Con le medesime modalità è necessario comunicare all'INPS, entro 5 giorni dall'evento, anche la proroga del contratto a termine, la trasformazione a tempo indeterminato e le variazioni del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro individuale, secondo quanto previsto dal Contratto nazionale di categoria, non deve essere in contrasto con le disposizioni di legge e deve contenere:

- la data di inizio del rapporto di lavoro;
- l'eventuale data di cessazione se è un contratto a termine;
- la categoria in cui viene assunta la lavoratrice e la sua anzianità di servizio;
- la durata del periodo di prova;
- l'orario in cui si articola la prestazione di lavoro;
- il giorno del riposo settimanale se la colf presta servizio ad orario intero;
- le condizioni del vitto e dell'alloggio.

Periodo di prova

E' possibile prevedere nel contratto di lavoro domestico un periodo di prova, obbligatoriamente in forma scritta.



OSSERVA - Durante il periodo di prova, il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento da ciascuna delle parti, senza obbligo di preavviso, salvo in ogni caso il diritto del lavoratore a ricevere il pagamento delle spettanze per il lavoro prestato.

La durata massima del periodo di prova è pari a:

- 30 giorni di effettivo lavoro per i lavoratori inquadrati nei livelli D e D super;
- 8 giorni di effettivo lavoro per i lavoratori inquadrati in tutti gli altri livelli.

Elementi variabili della retribuzione

Lavoro notturno

Il lavoro prestato tra le ore 22:00 e le ore 6:00, viene retribuito con una maggiorazione del 20% della retribuzione. Inoltre qualora la prestazione avvenga oltre il normale orario di lavoro, deve essere corrisposta anche la maggiorazione per lavoro straordinario, pari al 50%. Nessuna maggiorazione è invece dovuta qualora si tratti di lavoratori assunti per prestazioni discontinue notturne di cura alla persona e per prestazioni di presenza notturna.

Lavoro straordinario

Al lavoro straordinario si applicano le seguenti maggiorazioni:

- 10% se prestato nella fascia oraria 6:00-22:00 entro le 44 ore settimanali

- 25% se prestato nella fascia oraria 6:00-22:00 oltre le 44 ore settimanali;
- 50% se prestato nella fascia oraria 22:00-6:00

Tredicesima mensilità

La gratifica natalizia corrisponde ad una mensilità della retribuzione globale di fatto e viene corrisposta entro il mese di dicembre di ciascun anno in occasione delle festività natalizie. Nella retribuzione devono essere computate anche le indennità sostitutive di vitto e alloggio per i lavoratori domestici che ne hanno diritto. La tredicesima mensilità si matura per dodicesimi in relazione ai mesi di effettiva attività svolta. Si computano come mesi interi anche le frazioni lavorate pari o superiori a 15 giorni di calendario.

Ferie

Il CCNL del lavoro domestico fissa in 26 giorni lavorativi il periodo annuale di ferie, indipendentemente dall'orario svolto. Le ferie sono frazionabili in non più di due periodi l'anno previo accordo tra le parti. Non è quindi possibile il frazionamento delle ferie in giornate isolate ed il lavoratore può rifiutarsi di godere di un periodo di ferie inidoneo ad assolvere la funzione del riposo annuale.

Ai lavoratori domestici che usufruiscono di vitto e alloggio verrà riconosciuto, durante tale periodo, un compenso sostitutivo convenzionale. Le ferie devono essere godute nell'anno e non possono essere cumulate con quelle maturate negli anni successivi. Tuttavia, il CCNL riconosce ai lavoratori stranieri, su richiesta degli stessi e con il consenso del datore di lavoro, il cumulo delle ferie relative ad un biennio di servizio in modo da consentire loro più tempo per il rientro temporaneo in patria.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il lavoratore domestico ha diritto al trattamento di fine rapporto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro. Per il calcolo del TFR, occorre prendere in considerazione la retribuzione mensile, la tredicesima e l'eventuale indennità sostitutiva del vitto e dell'alloggio. L'accantonamento annuale si ottiene dividendo la retribuzione complessiva per 13,5. La somma spettante a titolo di TFR determinata anno per anno, deve essere rivalutata in base ai coefficienti ISTAT in modo che il lavoratore domestico riceva somme che siano indicizzate al costo della vita.

Ciascun collaboratore domestico può richiedere l'anticipazione del TFR accantonato nella misura massima del 70% e per non più di una volta l'anno.

Richiesta ed erogazione ANF

Gli assegni familiari possono essere erogati anche se i familiari sono residenti all'estero, purché ci sia una convenzione tra l'Italia e il Paese di origine del lavoratore. L'INPS ha provveduto ad aggiornare la procedura per la richiesta di assegni familiari ANF per colf e badanti somministrati. La procedura in uso è stata ampliata includendo anche i lavoratori domestici somministrati. Per i titolari di carta di soggiorno, invece, gli assegni potrebbero spettare anche se non esiste una convenzione.

Trattandosi di una prestazione a pagamento diretto da parte dell'INPS, la domanda per ottenere gli Assegni Familiari ANF 2015 si presenta direttamente all'Inps, utilizzando il modulo "MOD ANF/PREST", attraverso uno di questi canali:

- WEB - invio telematico se il richiedente dispone del PIN accedendo alla pagina dedicata "Invio OnLine di Domande di prestazioni a Sostegno del reddito".
- Contact Center – chiamando il numero 803164
- Patronati che offrono gratuitamente l'assistenza necessaria e procedono all'invio telematico.

Nel caso dei lavoratori domestici gli assegni familiari vengono pagati direttamente dall'Inps tramite l'accredito su conto corrente personale o tramite un bonifico presso un ufficio postale, a seconda della scelta effettuata dal richiedente al momento della presentazione della domanda.



Il pagamento inizia a decorrere dal giorno in cui si presenta la domanda, ma si ha comunque diritto agli arretrati per gli assegni familiari in caso di domanda tardiva. Il diritto si prescrive nel termine di 5 anni.



INFORMA - Come per i lavoratori, pensionati e percettori di ammortizzatori sociali l'importo degli ANF varia in misura alla composizione del nucleo e al reddito familiare e l'importo è stabilito annualmente dall'INPS attraverso la pubblicazione di apposite tabelle ANF.

Le tabelle hanno validità dal 1° luglio di ogni anno al 30 giugno dell'anno seguente.

E' possibile scegliere una delle seguenti modalità di pagamento:

- bonifico domiciliato presso Ufficio Postale;
- accredito sul conto corrente bancario o postale;
- accredito su libretto postale o carta prepagata con IBAN;



NOTA BENE - Nei primi due casi è necessario trasmettere anche il modello SR163 che serve a certificare la titolarità dell'IBAN. Il diritto agli assegni familiari si estingue dopo 5 anni, per cui è possibile richiedere gli arretrati ANF fino a 5 anni indietro per tutti i periodi in cui si aveva un rapporto di lavoro domestico in regola.

E' comunque opportuno allegare le ricevute dei documenti di pagamento relativi all'ultimo anno di contribuzione.

Limiti di reddito e importi ANF

L'importo mensile dell'assegno per il nucleo familiare spettante va ricavato nelle tabelle in base alla composizione del nucleo familiare, che normalmente deve essere di due genitori e almeno un figlio, ma può essere erogato anche nel caso di un solo genitore. Apposite tabelle sono previste per i nuclei familiari con un componente inabile, i nuclei senza figli o altre particolari condizioni. Per tutti l'importo mensile è condizionato non solo al numero dei componenti ma anche e soprattutto al reddito del nucleo familiare.



OSSERVA - Il reddito da prendere a riferimento è quello familiare, quindi è necessario sommare tutti i redditi percepiti dal nucleo familiare, da quello del richiedente a quello degli altri componenti come la moglie o il marito, i figli, e gli altri eventuali familiari per i quali spetta l'ANF. Sono da considerare tutti i redditi assoggettabili all'Irpef, quindi non solo quello da lavoro dipendente, ma anche eventuali redditi da lavoro autonomo e altri redditi.

Ogni anno l'Inps aggiorna le tabelle relative agli assegni familiari e quelle attualmente in vigore scadranno il prossimo 30 giugno 2019.

L'importo di assegno minimo previsto dall'Inps per il 2019 è pari ad € 141,30.

Riferimenti normativi

- INPS Messaggio n. 1028/2018;
- INPS Circolare n. 102 del 04/08/2011;
- INPS Circolare n. 130/1998;
- INPS Circolare n. 118/2007;
- INPS Determinazione n. 277/2011;
- INPS, Circolare n. 102/2011;
- INPS, Circolare n. 166/2011;
- INPS Messaggio n. 4638/2016;
- D.L. n. 69/1988.

Allegato 1**L'Esperto risponde...****Oggetto:** Inquadramento del lavoratore domestico**QUESITO****Sulla base di quali criteri viene eseguito l'inquadramento del lavoratore domestico?****SOLUZIONE**

La prestazione lavorativa può avvenire in due diverse modalità:

- servizio intero, ovvero il lavoratore si inserisce stabilmente nella famiglia in cui presta servizio, usufruendo di vitto e alloggio
- mezzo servizio, quando svolge il lavoro domestico per almeno quattro ore al giorno o per 24 ore settimanali se il servizio non è uniforme tutti i giorni della settimana

In base alla classificazione del CCNL, sono previsti quattro livelli, a ciascuno dei quali corrispondono due parametri retributivi (normale e super).

- A: collaboratore familiare con meno di 12 mesi di esperienza professionale, non addetto all'assistenza di persone; addetto alle pulizie; addetto alla lavanderia; aiuto di cucina; stalliere; assistente ad animali domestici; addetto alla pulizia ed all'innaffiatura delle aree verdi, operaio comune;
- A SUPER: addetto alla compagnia; baby sitter;
- B: collaboratore generico polifunzionale; custode di abitazione privata; addetto alla stireria; cameriere; giardiniere; operaio qualificato; autista; addetto al riassetto camere e servizio di prima colazione anche per persone ospiti del datore di lavoro;
- B SUPER: assistente a persone autosufficienti;
- C: cuoco.
- C SUPER: assistente a persone non autosufficienti (lavoratore non in possesso di diplomi professionali);
- D: amministratore dei beni di famiglia; maggiordomo; governante; capo cuoco; capo giardiniere, istitutore;
- D SUPER: assistente a persone non autosufficienti (lavoratore in possesso di diplomi professionali); direttore di casa.

Il CCNL prevede due tipologie fondamentali di rapporto di lavoro:

1. in regime di convivenza:
 - a tempo pieno di 54 ore settimanali
 - part time fino a 30 ore settimanali per lavoratori dei livelli B, B super, C e studenti (con orario collocato in particolari fasce)
2. in regime di non convivenza:
 - a tempo pieno di 40 ore settimanali
 - part time con orario settimanale liberamente concordato tra le parti.